

Anche il sindaco di Cinquefrondi si “smarca” dalla decisione

“Città degli Ulivi” divise sull'affaire biodigestore

Conia: nessuna votazione nell'assemblea a luglio

Attilio Sergio

CINQUEFRONDI

«A seguito delle polemiche insorte sull'ipotesi di localizzazione di un sito per la realizzazione di un impianto di conferimento della frazione organica nell'Ambito di raccolta ottimale della Piana di Gioia Tauro, quali rappresentanti del Comune di Cinquefrondi teniamo a precisare che alle riunioni alle quali abbiamo partecipato mai è stato posto all'ordine del giorno in una discussione collettiva il tema della realizzazione dell'impianto».

A precisarlo sono il sindaco di Cinquefrondi, Michele Conia, e l'assessore al ciclo dei rifiuti Flavio Loria, i quali ricordano che l'assemblea dell'associazione “Città degli Ulivi” tenutasi il 5 luglio a Rosarno non aveva l'argomento in discussione: «Solamente da qualche intervento, in quella circostanza – puntualizzano Conia e Loria – abbiamo potuto apprendere della manifestazione di volontà del Comu-

ne di Rosarno, peraltro mai discussa neanche in separata sede alla nostra presenza, di concedere l'area di contrada Zimbaro per la realizzazione di un cosiddetto biodigestore».

Gli amministratori, quindi, precisano che «tutto è passato senza alcuna formale assunzione di responsabilità del Comune di Cinquefrondi rispetto a tale scelta, evidentemente non condivisa con tanti».

Come riferito nell'edizione di ieri, anche il sindaco di Polistena, Michele Tripodi, aveva precisato non solo di non aver mai preso parte a discussioni aventi ad oggetto l'opportunità di collocare sul territorio di Rosarno l'impianto in questione, ma anche di non

aver mai partecipato ad alcuna votazione formale sull'argomento. Tripodi ricorda inoltre che sul tema del ciclo dei rifiuti il Comune di Polistena, in ogni sede, ha fatto valere la propria contrarietà ad ogni azione volta a costituire l'Ato su scala provinciale, che già prima di partire, sta mostrando tutte le sue difficoltà.

«La Regione Calabria – a parere del sindaco di Polistena – avrebbe dovuto, piuttosto che lavarsi le mani scaricando su una squattrinata e disorganizzata Città Metropolitana deleghe e funzioni, riorganizzare in modo serio il ciclo su scala provinciale prima di imporre la costituzione degli Ato. Sarebbe utile che il nuovo Consiglio regionale modifichi la legge istitutiva e si ravveda su questo come su altri argomenti in materia ambientale, poiché ad oggi la Regione è l'unico ente che può in questa fase sovraintendere a decisioni di carattere generale assumendosi la propria parte di responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E Michele Tripodi
(Polistena) rincara la dose
«Colpa della Regione
che ha scaricato tutto
alla Città Metropolitana»**